



colo»; dopo aver nominato i protagonisti principali di singoli episodi di valore, veniva evocato il sacrificio di tutti i valorosi ufficiali e dei capitani degli otto battaglioni di borghesi volontari che «gareggiarono di zelo e di sacrifici» coi corpi di linea<sup>40</sup>. Il lettore si trovava così dinanzi all'elenco più lungo dell'opera, un'enumerazione di vittime insistita che ampliava il significato collettivo del sacrificio dei soldati, evidenziando l'assenza di casi di eroismo individuale: vuoto che Carlo Alberto avrebbe provveduto a colmare.

Con il riformismo carloalbertino aveva avuto inizio un rinnovato interesse per la storia e una nuova epoca della storiografia piemontese. Altrettanto nuovo fu il peso assunto dal rapporto tra l'organizzazione degli studi e la politica, attraverso il ruolo delle istituzioni culturali subalpine: oltre all'Università (che avrebbe rafforzato la propria influenza anche in seguito all'istituzione della cattedra di Storia militare, in seguito ribattezzata Storia moderna) e all'Accademia delle Scienze, la Deputazione di Storia Patria nata nel 1833 per volere dello stesso sovrano. Qui attraverso l'attività di intellettuali, esponenti della nobiltà di servizio, funzionari dello stato legati a incarichi di corte e di governo si delineò l'egemonia moderata del processo risorgimentale, con la progressiva trasformazione della storiografia da strumento in grado di orientare l'opinione pubblica a vero e proprio mezzo di propaganda politica. Si andò così affermando e consolidando un'impostazione storiografica che raccoglieva il testimone dell'eredità settecentesca di uomini come Prospero Balbo, primo presidente della Deputazione, e si faceva portavoce di un peso diverso di tipo nazionale del regno di Sardegna, rap-

*Erstürmung der Französischen Linien vor Turin den 7. september 1706*, litografia di A. Greil su disegno di Wilhelm Dietz, 1850 circa (ASCT, Nuove acquisizioni).

<sup>40</sup> CESARE SALUZZO, *Ricordi militari degli Stati sardi*, Torino: Franco, 1858, pp. 101-108. La prima edizione francese dei *Souvenirs militaires* è del 1853.